Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Lunedì 24 Luglio — Numero 171

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 aprile 1899:

A cavaliere:

Dall'Ora cav. Anselmo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 27 aprile 1899:

A cavaliere:

Ferrario cav. Giovanni, già R. enotecnico di 1ª classe a Berlino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 7 maggio 1899:

A cavaliere:

Colla cav. Augusto, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo con decreto di pari data.

Giovanelli cav. Enrico, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 4 maggio 1899:

A cavaliere:

Marcelli Riccardo, segretario nel personale del Ministero della marina.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 e 9 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Calderini cav. Ferdinando, tenente colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Pozzi Luigi, capitano d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Caretti Achille, id. id.

Pirovano Vincenzo, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 15, 19 gennaio, 19 febbraio, 5 e 9 marzo e 24 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Gravina prof. Luigi, direttore del R. Ginnasio di Piazza Armerina, collocato a riposo.

A cavaliere:

Rolfo Severino, economo nel Convitto Nazionale di Torino, collocato a riposo.

Scorzelli prof. Francesco, coadiutore onorario nella Clinica delle malattie cutanee della R. Università di Napoli.

Gallotto Marco, benemerito dell'istruzione pubblica.

De Curtis Giovanni Battista, pittore.

Taschetta Giuseppe, professore nel R. Ginnasio Vico di Napoli.

Gagliardi prof. Michele, direttore della R. Scuola normale femminile di Avellino.
Natalini Giovanni, professore nel Ginnasio di Avellino, collocato a riposo.
Baffico Giuseppe, autore drammatico.
Mancini Gualtiero, pittore.
Greco Agesilao, maestro di scherma.
Pagliara Rocco, direttore del Conservatorio di musica di Napoli.
Clementi Filippo, benemerito dell'istruzione
De Maestri Lazzaro, pittore.
Ferreri Giovanni, professore della R. Scuola tecnica « Sommeiller » di Torino.
Urbani Berardo, benemerito dell'istruzione.
Lombardi prof. Antonio, id.
Ingegnoli Francesco, id.
Menotti avv. Mario, id.
Ferretti Giovanni.
Bertuccioli Giulio.
Ricci Antonio, maestro di musica.
Vanni Federico, membro del Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale di Tivoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Manca Rattu cav. Efisio, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo con decreto del 9 aprile 1899.

A cavaliere:

Barbetta Cesare, commissario alle visite di 3ª classe nelle Dogane, collocato a riposo con decreto 26 marzo 1899.

Con decreti del 30 aprile 1899:

A cavaliere:

Pecora Giuseppe, ufficiale di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo.
Bergoglio Eugenio, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreto del 4 maggio 1899:

A commendatore:

Guidoni cav. Antonio, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Lombardi Annibale, geometra principale di 2ª classe nell'Amministrazione del catasto, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 7 maggio 1899:

A commendatore:

Casati cav. dott. Pietro, ispettore centrale delle privative di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 7 maggio 1899:

A commendatore:

Teja cav. Carlo Alberto, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 27 e 30 marzo 1899:

A commendatore:

Barbera cav. Piero, editore.
Gonella cav. avv. Alberto, industriale.
Parodi cav. ing. Lorenzo, amministratore delegato della Società Metallurgica italiana (Roma).

Ad uffiziale:

Alfani cav. Mario Antonio, agricoltore.
Calissano cav. Luigi, industriale.
Gargiulo cav. Almerico, id.
Martire cav. Gaetano, id.
Melisurgo cav. Michelangelo, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
Pieruccetti cav. Vittorio, capo sezione incaricato nel Ministero.
Pivetta cav. Luigi, commerciante.
Porazzi cav. Giovanni Battista, commerciante.
Rocco cav. Luigi, commerciante.
Veneziani cav. Giovanni Battista.
Palazzi prof. cav. Oreste, direttore amministrativo nella scuola di disegno comunale di Roma.

A cavaliere:

Rosazza Amedeo, ispettore della Società di assicurazioni « La Popolare ».
Vecchio-Verderame Roberto, industriale.
Pardo Osvaldo, agente di cambio.
Paretti prof. Orazio, ispettore degli Istituti di previdenza.
Rodolico prof. Gaspare, segretario nel Ministero.
Falciani dott. Giuseppe, id
Pagani Giovanni, id.
Forti prof. Augusto, id.
Marsili Leopoldo, id.
Baldassari Gustavo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero.
Piacentini avv. Filippo, consulente legale per l'Istituto di credito fondiario in Roma.
Perrini Arturo, agricoltore.
Todini Filippo, proprietario agricoltore.
Bonavita Leonida, presidente della R. Camera di commercio di Forlì.
Masetti Antonio, professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Forlì.
Brizzolesi Enrico, presidente della Società anonima « Cassa di sovvenzione per imprese » Napoli.
Rispoli dott. Mariano, cultore di scienze economico-sociali.
Puvelant Ernesto fu Luigi.
Scalera avv. Adolfo, pubblicista.
Borrelli Domenico, industriale.
Marchisio Camillo, editore.
Sampogna Giuseppe, industriale.
Iankovich Giovanni Evangelista, industriale.
Virgilio Nunzio, industriale e agricoltore.
Alamanni avv. Vincenzo, proprietario.
Gasparri Clemente, agricoltore.
Bruno Luigi, agente principale delle Associazioni Generali di Venezia.
Bertoldo Arnaldo Andrea, industriale in Torino.
Brua Vittorio, direttore della Banca Barcellonese di Biella.
Borri Pietro, proprietario agricoltore.
Cocco Giovanni Maria, benemerito dell'agricoltura.
Cirla Antonio, industriale di Lanzo.
Rossato Ettore, agricoltore di Legnago.
De Luca Raffaele, industriale.
De Mattei ing. Virgilio, industriale di Casal Monferrato.
Sepe Giuseppe, industriale di Napoli.
Valinoti-Latorraca Vincenzo, industriale di Moliterno.
Genovesi Filippo, commerciante.
Andreis Ettore, industriale di Desenzano.
Guzzi Enrico, industriale di Milano.
Farella ing. Giuseppe, industriale di Aquila.
Albonico Ernesto, commerciante.
Simoncelli Angelo Giovanni, industriale agricoltore di Nogarole.
Verdone Giovanni, commerciante da Millesimo.
Costa Carlo Biagio, direttore Società Tipografico-Editrice Torinese.
Caprice Paolo, proprietario di Larino.
Basile avv. Cesare, consulente legale del Banco di Napoli.
Boschetti dott. Guido, agricoltore in Schio.
Kuster Antonio, commerciante.
Cesarei-Rossi-Leoni conte Vittorio del fu Gaspare, proprietario di Perugia.

Accarini Antonio, direttore tecnico della Società Molini Roma.
Pezzi rag. Carlo, industriale di Torino.
Parpinelli Bartolo, agricoltore di Gorgo di Oderzo.
Massa dott. Guglielmo.
Conti geometra Pio, cultore di scienze economiche ed agricoltore, di Carrù.
Monti Achille, direttore della Cassa di Risparmio di Modena.
Facheris Alessandro, industriale, di Grumello del Monte.
Palmieri Gustavo, agricoltore.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 7 maggio 1899:

A cavaliere:

Marini Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 30 aprile 1899:

Ad uffiziale:

Bronzini ing. cav. Alberto, direttore dell'Esercizio delle Reali Ferrovie Sarde.

A cavaliere:

Marini ing. Carlo, segretario capo della Direzione dell'Esercizio della Rete Sarda.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 28 e 30 aprile 4 e 7 maggio 1899:

Ad uffiziale:

Mera cav. Carlo Emilio, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste (provinciale), collocato a riposo.
Drusiani cav. Stanislao, capo sezione.
Sagliotta cav. Paolo, id.

A cavaliere:

Cortassa Giovanni Pietro, capo d'Ufficio telegrafico, collocato a riposo.
De Medici Eugenio, telegrafista, collocato a riposo.
Pochini Enrico, capo Ufficio telegrafico di 2ª classe, id.
Pergoli Filippo, telegrafista, collocato id.
Comi Alessandro, capo ufficio telegrafico, id.
Caggiati Salvatore, telegrafista, collocato id.
Caruana Enrico, segretario.
Iacopini Giuseppe, id.
Longo Emanuele, vice segretario.
Palma Giunio, telegrafista.
Poma dott. Filippo.
De Vito Francesco Giacomo.
Pugliani Pietro, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 294 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei Veterani del 1848-49, approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1898, n. 450;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, del Tesoro e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Cavalli dottor Luigi, deputato al Parlamento Nazionale, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle suddetti leggi, in sostituzione di S. E. Chinaglia dottor Luigi, Presidente della Camera dei Deputati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1899.

UMBERTO.

G. Mirri.
P. Boselli.
Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei giovani ammessi al concorso per un posto di volontario di ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri.

1. Califano Alberto.
2. Cardellini Lorenzo.
3. De Bernardini Ermanno.
4. Dell'Anna Ilarione.
5. De Paolis Armando.
6. Fallani Paolo.
7. Giuliani Castoro.
8. Manti Giovanni Battista.
9. Mastelloni Benedetto.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale

Sottoprefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000)

Con Regi decreti del 2 luglio 1899:

Gargiulo cav. dott. Gaetano, e Ballauri cav. dott. Vittorio.

Con R. decreto del 4 giugno 1899:

Gotti comm. avv. Leonardo, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1899:

Valerio dott. Olinto, alunno di 1ª categoria, revocata la nomina per rinunzia.

Medici provinciali.

Con Regi decreti del 4 maggio 1899:

Cappelletti dott. Ettore, nominato per titoli medico provinciale di 4ª classe (L. 3500).
Migliori dott. Felice, incaricato delle funzioni di medico provinciale id. id.
Alivia dott. Michele, nominato per titoli medico provinciale id. id.
Matera dott. Ulderico, medico di porto id., id. id.

Con R. decreto del 1° giugno 1899:

Maurea cav. dott. Giorgio, medico provinciale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con R. decreto del 29 giugno 1899:

Stagni cav. uff. Attilio, ispettore di 1ª classe, promosso questore di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 25 giugno 1899:

Casilli Antonio, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regi decreti del 2 luglio 1899:

Parenti Tito, delegato di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio.
Muto Vincenzo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Velini cav. Attilio, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1899.

Con Regi decreti dell'8 luglio 1899:

Gandolfi nob. Antonio, tenente generale comandante XII corpo armata, esonerato dal comando suddetto e nominato comandante del VI corpo d'armata.

Ottolenghi cav. Giuseppe, id. id. divisione militare Torino, id. id. id. id. XII id.

Baschetti cav. Alessandro, id. in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1899.

Riva-Palazzi cav. Giovanni, id. comandante divisione militare Ravenna, esonerato dal comando suddetto e nominato comandante divisione militare Torino.

Mazza cav. Francesco, maggiore generale comandante brigata Palermo, id. id. id. id. id. Ravenna.

Sanguinetti cav. Ippolito, id. id. id. Cuneo, id. id. id. id. id. Chieti.

Giretti cav. Luigi, colonnello comandante 35 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Cuneo.

Venini cav. Giulio, id. capo di stato maggiore VII corpo armata, id. id. id. id. id. Palermo.

De Santis cav. Carlo, id. incaricato del comando della 4ª brigata di cavalleria, id. id. id. id. id. stessa.

Perelli-Cippo cav. Felice, id. id. id. genio Torino, id. id. id. del genio in Torino.

Con R. decreto dell'11 luglio 1899:

Giletta Di San Giuseppe cav. Luigi, maggiore generale comandante brigata Cremona, collocato in disponibilità dal 16 luglio 1899.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 15 giugno 1899:

Bonomi Felice, tenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1899.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1899:

Botto Marziano, tenente 14 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con Regi decreti del 29 giugno 1899:

Formiggini Nacmani Giulio, capitano 85 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di riserva.

Cotti Armando, id. 57 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Con Regi decreti del 2 luglio 1899:

Moscarella Gustavo, tenente 41 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Foglia Ernesto, id. 4 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Airenti Paolo, id. 76 fanteria, id. id. id., per la durata di sei mesi.

Emanuele Attilio, id 8 bersaglieri, id. id. id., per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto dell'11 luglio 1899:

Traditi cav. Benedetto, capitano ufficiale istruttore Tribunale militare Genova, esonerato dalla detta carica dal 1° agosto 1899.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 29 giugno 1899:

De Medici cav. Eduardo, maggiore 11 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi quattro, dal 16 luglio 1899.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 15 giugno 1899:

Ricciardi cav. Eugenio, capitano distretto Pesaro, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1899.

Corpo Sanitario militare.

Con Regi decreti del 25 giugno 1899:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1899.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Piceni cav. Giulio, ospedale Alessandria, destinato ospedale Milano.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Santoro cav. Giuseppe, 7ª brigata fortezza, destinato reggimento Genova cavalleria.

Crispo Ubaldo, 9ª brigata costa, id. 47 fanteria.

Trevisani Gaetano, ospedale Roma (comandato Ministero guerra), id. 91 id., cessando di essere comandato come sopra.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Ghezzi Ludovico, capitano contabile distretto Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Giraudo cav. Sebastiano, maggiore fanteria, in servizio temporaneo distretto Mantova, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti militari, continuando nella medesima carica.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 18 giugno 1899:

Fassnella Luigi, tenente bersaglieri, distretto Foggia, rimosso dal grado con R. decreto 24 settembre 1896; revocato il R. decreto suddetto.

Con Regi decreti del 25 giugno 1899:

Stagni Ambrogio, tenente fanteria — Falconi Alessandro, id. id. — Pucciarmati Enrico, id. id. — Chiriatti Giovanni, sottotenente id. — Maestri Giuseppe, id. id., considerati come dimissionari dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ratti Erminio tenente 5 alpini — Sabatini Domenico, sottotenente 6 id. — Assumma Domenico, id. fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

Petraroli Vito, sottotenente medico, considerato come dimissionario dal grado.

I seguenti sottotenenti medici sono trasferiti col loro grado e la loro anzianità nel corpo sanitario della milizia territoriale: Zenere Giuseppe — Galiani Antonio.

Con Regi decreti del 29 giugno 1899:

Di Giorgi Girolamo, tenente bersaglieri — Baldazzi Romolo, id. fanteria — Dragoni Luigi, id. id. — Busolli Giulio, id. id. — Cappelletti Luigi, id. id., e Pellandra Emanuele Vittorio, sottotenente id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Costanzo Taddeo, id. id., trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, fanteria.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, a loro domanda.

Cantanini Francesco, tenente (B) — Poto Giuseppe, id.

Con Regi decreti del 9 luglio 1899:

Borea De Buzzacchérini Regoli Tommaso, tenente fanteria — Argenti Antonio, id. id., considerati come dimissionari dal

grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 25 giugno 1899:

Caracciolo-Ginnetti Francesco, sottotenente fanteria — Santojanni Alfonso, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Pollastri Alessandro, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 29 giugno 1899:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale e sono iscritti, coll'attuale grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Chiarelli Carlo, capitano — Passafari Giovanni id. — Pizzi Andrea, tenente — Serra Giovanni, id. — Menecotto Giovanni, id. — Giuffrida Paolo, sottotenente.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Di Brazzà Giovanni, tenente cavalleria, considerato dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria delle classi 1867 e 1869 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri, e delle classi 1868 e 1869, ascritti alla milizia mobile dei zappatori del genio

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 25:

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1867 e 1869 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri, dei seguenti distretti:

Fanteria di linea: Alessandria, Casale, Cuneo, Ferrara, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Macerata, Mondovì, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Teramo, Torino, Varese I e II, Vercelli e Voghera;

Bersaglieri: Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Savona, Torino, Udine, Varese, Vercelli e Voghera.

b) i militari di 1ª categoria delle classi 1863 e 1869, appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno) dei distretti di Aquila, Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Orvieto, Pavia, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Sulmona, Spoleto e Teramo.

Sono pure chiamati i militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato della milizia mobile, ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri e agli zappatori del genio (escluso il treno), appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali in congedo assegnati ai riparti di milizia mobile di fanteria e dei bersaglieri che debbono costituirsi; gli ufficiali di complemento pure di fanteria e bersaglieri, nati negli anni 1867 e 1869, e quelli ascritti alla milizia mobile dei zappatori del genio (ecluso il treno) nati negli anni 1863 e 1869, residenti gli uni e gli altri nel territorio degli stessi distretti a cui appartengono i militari di truppa richiamati delle dette classi, armi e della medesima specialità.

Alla chiamata di questi ufficiali sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.*

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo il giorno 17 agosto p. v. nelle ore del mattino.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, nelle prime ore del mattino del 17 agosto, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, al Sindaco del *Comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino del giorno suindicato, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta se, invece di presentarsi nelle prime ore del mattino del giorno stabilito, si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto. Nei viaggi in ferrovia, però, tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa non sia minore di 25 chilometri; per le distanze minori i richiamati potranno chiedere al Sindaco gli scontrini per viaggio a tariffa militare, ma la spesa di trasporto sarà interamente a loro carico e non verrà rimborsata.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio loro spettanti, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del Sindaco del Comune da cui provengono.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare a questo comando tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la causa di riforma, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria di milizia mobile quei militari i quali comprovino, in tempo, con documenti autentici, a questo distretto, di dover dare esami per studî od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria di milizia mobile quei militari di truppa delle classi richiamate che non più tardi del 14 agosto comprovino, con speciale certificato del Sindaco al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 10 °/o degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie Amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 e nel n. 106 della Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi approvata con Regio decreto 16 maggio 1889 e modificata quindi coi Regi decreti 11 giugno 1893 e 27 giugno 1897;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) comprovino in tempo al distretto di avere attualmente un fratello in servizio sotto le armi, per fatto di leva o per arruolamento volontario;

d) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi.

Questi ultimi militari dovranno inviare, per mezzo del Sindaco del Comune di loro residenza, al comando di questo distretto il proprio libretto di tiro non più tardi del 14 agosto.

Dal Sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dichiarati dispensati dalla chiamata, o se dovranno presentarsi.

8. Si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, e rimarrà quindi senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere inviato.

9. Coloro, che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione.

Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai Tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

10. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Acquisto di cavalli stalloni.

Per la rimonta dei Depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà, nel corrente anno, alcuni cavalli interi, meticci o bimeticci ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1896 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura) entro il giorno 15 agosto 1899, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto e dall'indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed, eventualmente, delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

Potranno essere visitati dalla Commissione speciale, che sarà nominata, anche i cavalli non offerti direttamente al Ministero. Per questa la documentata offerta dovrà essere presentata alla Commissione.

2° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa e si estenderà sino a metri 3000.

3° I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi un'eccezione.

4° Per ogni stallone ritenuto idoneo, la Commissione visitatrice indicherà all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

5° I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: amaurosi, bolsaggine, corneggio (sibilo, rantolo), ticchio senza logoramento dei denti, *ballo dell'orso*, vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica o rustichezza, o restio, affezioni moccio-farcinose, zoppicature croniche intermittenti, capostorno cronico essenziale, oftalmia interna periodica, coliche ricorrenti, epilessia, vertigine essenziale.

6° Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso questo termine.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifestino, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuni dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato di ritirare subito lo stallone dal Deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, addì 8 luglio 1899.

Per il Ministro: G. Siemoni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 887802 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 750, al nome di Siliprandi *Mario*, Luigi ed Anna di Agostino, minori sotto la patria potestà e figli nascituri da legittimo matrimonio del medesimo Siliprandi Agostino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siliprandi *Atanasio-Mario*, Luigi ed Anna di Agostino, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 luglio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova in data 16 marzo 1899, col n. 1518 d'ordine, n. 499 di posizione e n. 736 di protocollo pel deposito di un certificato della rendita di L. 80, fatto dalla signora Baracchi Pia in Sburlati di Carlo.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al signor Sburlati Giuseppe fu Biagio, qual delegato della predetta signora Baracchi, il nuovo certificato proveniente dalla traslazione della rendita predetta, senza obbligo dell'esibire della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 22 luglio 1899.

Pel Direttore Generale
ZULIANI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

Dal signor Benedetti Cesare, quale Presidente della Congregazione di Carità di Campagnano di Roma, è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 25, N. 1101 (N. 14203 protocollo, N. 835903 posizione), rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, per ricevuta di N. 4 certificati 5 % della complessiva rendita di L. 145 intestati alla Compagnia del Gonfalone ed alla Cappella dello Spirito Santo di detto Comune, presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 %.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Cesare Benedetti i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione senza obbligo di restituzione della bolletta.

Roma, li 12 luglio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bologna il 14 aprile 1899 sotto il n. 296 pel deposito di due cartelle al portatore Consolidato 5 % della complessiva rendita di L. 50, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, esibite dal signor Rizzoli Cesare fu Giovanni, per essere convertite in una iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al signor Rizzoli Cesare fu Giovanni il nuovo titolo senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, li 13 luglio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 24 luglio, a lire 107,48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 24 a tutto il 30 luglio 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

22 luglio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,09 1/4	98,09 1/4
	4 1/2 % *netto*	112,58 3/4	111,46 1/4
	4 % *netto*	99,79 1/2	97,79 1/2
	3 % *lordo*	63,27 7/8	62,07 7/8

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 luglio 1899

Presidenza del Sen. Gaetano Negri, *presidente.*

Apresi la seduta colle consuete formalità.

L'ing. Bertolio legge: *Sulla microstruttura delle comenditi* (trachiti) dell'isola di San Pietro presso la costa occidentale della Sardegna. L'A. in precedenti pubblicazioni trattò di queste trachiti quarzifere, contenenti aegirina e arfredsonite, le quali formano una particolarità che trova riscontro in altre rocce del Texas, di Pantelleria e delle columbreti, proponendo il nome di comenditi.

Ora l'A. presenta ulteriori dettagli litologici in base ad osservazioni stabilite nel gabinetto mineralogico del civico Museo di Milano, ed accompagna la descrizione con fotografie di sezioni esaminate al microscopio. Per tali nuove osservazioni, fu possibile distinguere i vari tempi di formazione della roccia effusiva e vengono meglio precisati i rapporti tra le diverse varietà di tali rocce, che si osservano nella massa eruttiva descritta dall'A.

— Il dott. G. Paravicini legge: *Intorno alla miologia della regione glossojoidea del Kaimano.*

— L'autore descrive la regione glossojoidea del kaimano, distinguendovi 8 muscoli: milo-joideo, milo-glosso-joideo, io-glosso, genio-joideo, sterno-joideo, omo-joideo, sterno-coraco-mascellare, jo-mascellare-faringeo.

— Il prof. Leopoldo Maggi legge: *Ossicini bregmatici negli uccelli.*

Pel primo, l'Autore avverte la presenza degli ossicini bregmatici negli uccelli. E nel cranio di una giovanissima allodola (*Alauda arvensis*), che li ha trovati. Sono in numero di tre, di cui l'anteriore più piccolo dei due posteriori. Oltre alle dimensioni, poi, che dà in millimetri, l'Autore ne descrive le forme e le suture; aggiunge alla novità di questo fatto craniogenico negli uccelli, la coincidenza ch'esso ha con quello osservato dal dott. Marco Pilzorno, nel cranio di un uomo adulto, e conclude per questi due casi omologhi di ossicini bregmatici, non ad una derivazione di quelli dell'uomo da quelli degli uccelli, ma ad una loro *convergenza morfologica*, che spinge la derivazione della volta craniale tanto dell'uomo, ed in generale dei mammiferi, quanto degli uccelli, da una volta craniale antecedente prorettiliana.

— Il S. C. prof. Fr. Novati legge la sua Nota: *Se Dante abbia mai pubblicamente insegnato.* Ubaldo di Bastiano da Gubbio, l'autore di un trattato filosofico latino, che studi recenti dimostrano fiorito verso il 1326, asserisce che Dante fu suo « precettore » dai « teneri anni all'adolescenza ». Il Novati, riprendendo ora in esame cotest'affermazione, vuole provare ch'essa è puramente metaforica; Ubaldo avrebbe cioè voluto significare soltanto che lo studio delle opere dell'Alighieri gli ispirò amore per la poesia e le discipline filosofiche.

Ove s'accolga quest'interpretazione, manca ogni ragione di credere che Dante siasi sforzato di procacciarsi qualche lucro coll'insegnamento nei primi tempi del suo esilio a Bologna.

La cosa è tanto più importante a constatare in quanto dalla relazione, che si pretese sin qui esistita tra Dante ed Ubaldo da Gubbio, altri poteva trarre, ed ha tratto infatti, argomento a giustificare l'opinione, oggi da molti abbracciata, che in Ravenna l'Alighieri siasi sullo scorcio della sua esistenza condotto, non già come ospite mantenuto di Guido Novello da Polenta, ma quale lettore di rettorica, o volgare o latina, nello studio.

Il Novati mira a scalzare anche questa sentenza osservando essere innanzi tutto problematica l'esistenza dello studio di Ravenna ai giorni in cui v'abitò l'Alighieri; ed addirittura inammissibile che allora trovasse luogo tra i corsi universitari uno che concernesse la poesia volgare.

Nè trova meno arduo a credere che Dante potesse coprire una cattedra di rettorica latina, essendochè per entrare nell'insegnamento superiore occorreva a que' tempi il titolo di dottore in arti che Dante non possedette mai.

Solo si potrebb'ammettere che, pur di vivere, l'Alighieri s'acconciasse a fare il maestro di grammatica; ma a siffatta estremità un urgente bisogno soltanto poteva indurlo ed a noi è invece noto che Guido da Polenta lo sovvenne con ogni liberalità.

Il N. conclude adunque che Dante ben potè avere in Ravenna una schiera d'ammiratori e di discepoli, ma non già coprire un insegnamento ufficiale di poesia latina e tanto meno volgare.

— Il prof. Antigono Raggi legge la sua Nota: *La funzione fisiologica e patologica della suggestione.* — L'autore presenta l'abbozzo di un suo studio sulla funzione fisiologica e patologica della suggestione, distinguendo questa in interna ed esterna (autosuggestione) e dando una classificazione delle sue varietà. Si occupa, con esposizione di fatti particolareggiati, delle suggestioni elementari, a seconda dei sensi da cui provengono e degli effetti più comuni (fisiologici) a cui danno luogo; passa in rassegna i fatti di autosuggestione semplice, pure di ordinaria constatazione e tratta quindi della suggestione complessa in ordine agli effetti individuali e collettivi che produce nel campo della vita fisica ed in quello delle manifestazioni intellettuali, artistiche e morali.

Entra poi l'autore a considerare la suggestione tanto semplice che complessa nei suoi effetti patologici, distinguendo questi in nervosi e psichici, in semplici e complessi, e comprendendo tra questi ultimi le forme psicopatiche suggestive epidemiche, che stanno in rapporto col contagio morale.

Richiama infine l'attenzione sugli effetti terapeutici della suggestione, che ritiene preziosi anche come mezzi correttivi delle masse, se affidati a mani esperte che li sappiano utilizzare.

— Il dottor Emilio Oddone legge la sua Nota: *Determinazione degli elementi del magnetismo terrestre a Pavia nel 1898.* — Per seguire le variazioni secolari del magnetismo terrestre in un luogo, è indispensabile di tanto in tanto rideterminare gli elementi. A Pavia dove le ultime misure magnetiche, precedenti alle sue, rimontano a quindici anni or sono, tale rideterminazione cominciava ad imporsi e diede origine alla presente Nota.

Essa consta di tre paragrafi: Nel primo parla della scelta della stazione, delle precauzioni prese contro le influenze locali e della esattezza delle misure.

Nella seconda dà resoconto delle misure di declinazione, inclinazione ed intensità per il mese di giugno 1898 a Pavia.

Nel terzo paragrafo finalmente indaga le variazioni secolari di essi elementi magnetici a Pavia, facendo vedere che la variazione annua della declinazione risulta negli ultimi anni minore di quanto soleva ritenersi in base alle osservazioni passate, mentre per la inclinazione ed intensità le variazioni sono quasi le stesse d'allora.

— La S. C. dr. Rina Monti legge: *Su la fina struttura dello stomaco dei Gasteropodi terrestri.* — L'A. trova dei fatti nuovi in questo argomento che pure è già stato studiato da diversi autori.

Nell'epitelio riscontra l'esistenza di cellule caliciformi; nelle cellule cilindriche dimostra una zona di protoplasma ispessito e fibrillare verso l'orlo basilare, e più all'interno un citomitoma a larghe maglie con sferule e granuli proteici pigmentati od adiposi. Descritto il centrosoma, dimostra come avvenga il rinnovamento dell'epitelio intestinale.

— Vengono presentate per l'inserzione nei Rendiconti una Nota del prof. Virgilio Retali: *Sopra una trasformazione geometrica*; una del dott. Emilio Veneroni: *Sopra i complessi di 3° grado costituiti da fasci di rette*; una del prof. Ettore Artini: *Ancora sulla leadhillite della Sardegna.*

— Il dott. Gino Pollacci legge: *Intorno alla presenza dell'aldeide formica nei vegetali.* — Come è noto, i corpi clorofilliani trasformano, sotto l'azione della luce solare, le sostanze inorganiche in organiche. Quale però sia il primo prodotto organico, che esse formino non è stato finora constatato con sicurezza. Liebig, Bëyer, Bach emisero l'ipotesi che esso debba essere rappresentato dall'aldeide formica; però nessuno era riuscito a provare l'esistenza di questa sostanza nelle piante. Il dottore Gino Polacci, in seguito a molte reazioni ed esperienze, crede invece di aver accertata la presenza di tale sostanza in tutti i tessuti clorofilliani quando siano stati esposti all'irradiazione solare.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 14.

DIARIO ESTERO

Dopo circa due mesi di lavoro, la Conferenza internazionale per la pace all'Aja è per porre fine ai suoi lavori.

Nella tornata di ieri l'altro approvò, in seconda lettura, il progetto per l'Arbitrato che è ora ultimato e verrà sottoposto, domani, alla Conferenza in seduta plenaria.

La firma dell'Atto generale della Conferenza si farà mercoledì o giovedì.

La firma delle Convenzioni annesse comincierà subito, rimanendo aperte le Convenzioni per le adesioni in ritardo.

Sabato l'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ringraziò cal-

damente, in nome della Commissione, il Presidente Bourgeois per l'opera sua.

Ed infatti la calda parola del primo rappresentante francese, appoggiata dal rappresentante tedesco, giovò non poco a togliere le ultime difficoltà circa l'approvazione del progetto d'arbitraggio.

La Conferenza non avrà dato i risultati per cui fu indetta, ma è innegabile che ha fatto opera grandemente umanitaria e tutta la stampa è unanime nel riconoscerlo.

***

Circa gli affari del *Transwaal*, non ancora ben chiariti, il giornale *Des Debats* riceve da Londra le seguenti informazioni:

« Ora che la quistione principale, quella della naturalizzazione agli *uitlanders*, sembra essere risoluta, restano due punti inquietanti, se non proprio pericolosi; il primo è la possibilità che certi particolari della legge nuova rendano minore l'effetto delle concessioni fatte dal Raad. Questo primo punto sarà facile, credesi, a regolarizzarsi, dato le buone disposizioni e la grande abilità del sig. Krüger, che non vorrà compromettere l'ottenuto successo con una deplorevole testardaggine.

« Il secondo punto, molto più inquietante del primo, è che gli intransigenti del Capo e di Johannesburg si dichiarano scontentissimi, al punto di trovar tepido il sig. Chamberlain.

« La lega sud-Africana può in effetti mantenere laggiù una agitazione pericolosa e rendere molto difficile la situazione di sir Alfred Milner, il quale sarà costretto di uniformarsi alle istruzioni che riceverà da Londra o di dimettersi, se trovasi impegnato con i capi della Lega, come pare.

« In uno o nell'altro caso ne risulta al Capo una agitazione antiboera, ciò che val dire che presto o tardi sorgeranno nuove difficoltà.

***

La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo, 22:

« I giornali russi usano un linguaggio molto aspro parlando dell'ex-re Milano e degli avvenimenti che attualmente si svolgono in Serbia. Dal contegno della stampa si può arguire che nei circoli competenti russi regna profondo disgusto per quanto accade in Serbia. Il *Grasdanin* invita il Governo a richiamare da Belgrado il rappresentante russo, per esprimere in questo modo il suo disprezzo per tutto ciò che ivi avviene attualmente ».

La *Petersburskia Vedomosti* del 20, giuntaci oggi, dice:

« Il generale Gruic, ambasciatore serbo, prima di lasciare questa capitale, dopo l'udienza avuta dallo Czar, conferì a lungo con Murawiew, il quale giornalmente vuole essere informato, dal nostro rappresentante a Belgrado, degli avvenimenti serbi. Al generale Gruic lo Czar conferì l'ordine di Sant'Anna di seconda classe.

Il Governo russo, alle istanze del Ministro degli esteri serbo, rispose categoricamente, ch'egli, per ora, non crede opportuno nominare un nuovo titolare diplomatico a Belgrado, nè può aggradire il successore del generale Gruic proposto dal Governo serbo a Pietroburgo. Perciò le due legazioni resteranno affidate ad un incaricato d'affari.

***

Telegrafano da Pietroburgo 21, al *Piccolo* di Trieste:

In questi circoli politici è stata lanciata la voce che lo Czar Nicolò II ha l'intenzione di proporre, per il prossimo inverno, un'altra Conferenza internazionale per risolvere le più importanti questioni dell'Oriente. Si dice che le questioni armena e balcanica preoccupino in sommo grado l'Imperatore della Russia, il quale desidererebbe che esse venissero risolte col concorso di tutte le Potenze. Va da sè che questa notizia merita conferma.

***

Il partito tedesco in Austria prosegue nella sua agitazione contro la così detta slavizzazione del Governo; attacca poi la ordinanza per il Compromesso con l'Ungheria ed in un proclama, che per esteso pubblicano i giornali austriaci, leggonsi queste testuali parole:

« Ripetutamente accadde in passato, ed avviene ora quasi quotidianamente, che si prendono disposizioni senza il consenso del Parlamento e contrarie alla lettera, non solo, ma anche allo spirito della costituzione. Per il momento dobbiamo limitarci a protestare altamente a nome di tutto il popolo contro siffatti abusi. Protestiamo specialmente contro il Compromesso con l'Ungheria che è nullo e senza efficacia di legge.

L'Esposizione artistica internazionale di Venezia

IV.

Il Guglielmo Ciardi, nome ben noto ed amato nell'arte, espone un quadro - *Sera - Canal grande*, che è un vero gioiello per prospettiva, disegno, accuratezza nei particolari ed effetto di luce. Così pure il Fragiacomo Pietro con la sua *Piazza S. Marco* in cui è stupendamente riprodotta la nebbia nelle ore mattutine o crepuscolari. Anche *Le tentazioni del Santo* del Vittorio Bressanin è un lavoro degno di nota; certo non può resistere al paragone delle *Tentazioni di S. Antonio* del Morelli, ma pure nella figura del santo addossato al monte vi è la riproduzione dell'asceta che, nella tortura della carne, cerca la vittoria dell'anima. Molto accurato è il ritratto eseguito dal Cesare Laurenti della Baronessa Treves de' Bonfili. *Le pelatrici di noci*, del Tito Ettore, sono due tipi di donne veneziane che ricordano quelli bellissimi del Favretto, piacerebbero ancora più se non fossero troppo grandi per lo sfondo del dipinto. Carini tanto i sette studî di paesaggi e scene del Lorenzo Dalleani e degno di lode il dipinto di Pictor Marius - *A Venezia, di notte*.

Il Milesi Alessandro si presenta alla Mostra con due ritratti ed un quadro di genere intitolato *Sospiri*, lascio i primi non perchè mal fatti, ma perchè non conoscendone gli originali potrei dar giudizio della tecnica e non della rassomiglianza, mi fermo ai *Sospiri*. Una popolana a grandezza naturale ha in braccio un bambino, un altro più grandicello le si attacca alla gonna. L'espressione della donna che sospira attendendo il suo uomo è qualche cosa di eminentemente vero, e chiaro le si scorge in volto tutta l'ambascia dell'attender vano.

E così avrei pur voluto scorgere i *colombi viaggiatori* che il Carcano Filippo, uno degli artisti più rinomati d'Italia, ha creduto d'esporre.

Il paesaggio è ben fatto, la prospettiva eccellente, ma in-

vece dei colombi si veggono delle pecore. Che si sia sbagliato nel titolo, o che io, nel guardare il dipinto, fossi divenuto cieco?

Invece la *Pastorale*, dell'Alceste Campriani, è un lavoro che risponde al titolo e che si guarda con piacere per il colorito e la precisione nei particolari. Duolmi però dover constatare che il Campriani ha mutato genere, a me piaceva più quello in cui ci dava il *Ritorno della Madonna dell'Arco*.

Che dire dell'Antonio Mancini con il suo quadro *La toilette?* È una fantasmagoria, una lanterna magica che ci mostra una quantità di fiori dai colori smaglianti, dal miscuglio tumultuoso nel quale son messi dalle mani di una non bella donna, dal seno magro e dalle braccia nude.

Vorrebbe sorridere ai numerosi fiori dei quali par dovrebbesi ricoprire, ed il suo sorriso ha del falso, del mefistofelico femmineo, che forse sulle prime può sedurre, ma finisce per spiacere. È una pittura strana, sconvolta, che per la sua originalità attrae sul momento, non resiste alla critica, come non hanno resistito tanti altri dipinti di lui, tutti a base di eccentricità.

Il Mancini si è voluto creare un genere a parte: sulle prime questo aveva dell'affascinante, poco a poco l'esagerazione ha dato la decadenza, ciò che non ha impedito di sceglierlo, fra i pochi non veneti, a far parte della famosa corporazione.

Gli altri artisti italiani, ammessi alla Mostra e non appartenenti ai *bollati*, cioè alla corporazione, sono nelle sale R. S., T e Z.

Fra questi il primo posto va dato alla *Partenza mattutina* del Selvatico Luigi, un dipinto degno di nota, anche perchè opera di un giovane che da poco si fa strada nel mondo artistico; raffigura l'interno d'una piccola stanza in cui una donna accasciata piange la partenza mattutina dell'uomo che ama. Vi è un contrasto di luce benissimo reso e merita lode S. E. il Ministro Baccelli che, per spronare il Selvatico a proseguire nella via intrapresa, ha fatto acquisto del quadro per la Galleria d'Arte Moderna.

Vien poi Errico Lionne con il suo quadro - *Nella Campagna Romana*.

È una riproduzione esatta, vera, reale di una di quelle comitive di popolani che nei giorni festivi si recano a far le scorpacciate fuori le porte dell'Eterna città.

Il quadro bello per il disegno, per lo sfondo, per lo studio dei particolari, pecca - a mio credere - per un esagerato effetto di sole. Se questo, che pur è vividissimo nelle nostre campagne, fosse così violento da dar quei riflessi di luce incandescente, la comitiva non potrebbe resistervi.

Del Belloni Giorgio si hanno due quadri, tutti e due carini, sebbene del primo, *Libeccio minaccioso*, non si vede chiaro il concetto dell'artista; cosa c'entra il libeccio con quel fanciullo che, tranquillamente seduto sulla spiaggia, si toglie la scarpa dal piede destro? Invece è tanto carino il secondo, *Piccole anime*, in cui nella fanciulla maggiore, curando la più piccola, si ha già tutto il grandioso intuito della maternità.

Il Giacomo Grosso, lasciati i soggetti strani, si presenta quest'anno con un paesaggio, *Alto Canavese*, sul quale l'occhio si riposa con piacere; non è così sul *Nymphale* del De Stefano Vincenzo e sul *Monte Rosa* del Ciardi Giuseppe; quelle due donne sul Monte par che sieno trasportate dal vento.

Angelo Dell'Oca ha intitolato *Primavera* la scena di due che si baciano. È la primavera dell'amore?

E menzionando con onore i dipinti dell'Arnaldo Soldini, *Paesaggio Alpestre*, i pastelli colorati dell'Arnaldo Ferraguti ed il quadro *Tristezza*, di Giuseppe Mirti-Zanetti, lavoro accurato sotto tutti gli aspetti, io lascio la pittura e passo alla scultura: di questa dirò in un ultimo articolo.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Un dispaccio del 22, da Monza, annunzia che S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa Elisabetta, coi loro seguiti, sono partite, alle ore 15,46, S. M. la Regina per Agliè e S. A. R. la Duchessa Elisabetta per Stresa. Furono salutate alla stazione da S. M. il Re ed ossequiate dai Dignitari di Corte.

Stamane, alle 7,35, furono di passaggio alla stazione di Roma le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, ripartendo alle 8,20 per Napoli.

Nel breve tempo che s'intrattennero in una delle sale della stazione, furono ossequiati e salutati dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle principali autorità.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'*Agenzia Dalziel*, di Londra, pubblica un telegramma da Shanghai, secondo il quale il Ministro italiano, marchese Salvago-Raggi, avrebbe presentato al Governo cinese delle scuse per la condotta del suo predecessore, e lo Tzung-li-Yamen gli avrebbe fatto comprendere, in via officiosa, essere assolutamente inutile che l'Italia rinnovi la domanda per l'affitto di San Mun, essendo la Cina decisa a resistere anche con la forza

Entrambe le notizie non hanno ombra di fondamento ».

Popolazione di Roma. — Dal resoconto dell'Ufficio municipale d'igiene per il mese di giugno ultimo scorso, appare che la popolazione della capitale era di 505,850 anime, di cui: guarnigione 11,606, fluttuante 28,765, rurale 35,763 — Nascite legittime mas. 342, fem. 307 — Illegittime mas. 35, fem. 75 — Matrimoni 270 — Immigrazioni mas. 367, fem. 372 — Emigrazione mas. 129, fem. 135 — Morti mas. 361, fem. 311.

Croce Rossa. — Il Comitato Centrale della Croce Rossa ha dato le disposizioni per l'allestimento degli ospedali da guerra e da campo che saranno mobilitati per le prossime esercitazioni.

Il generale Taverna, presidente della benemerita Associazione, si recherà ad ispezionare detti ospedali.

Cattedre ambulanti di agricoltura. — Il Ministero di agricoltura ha dato istruzioni ai Prefetti del Regno perchè si adoperino per l'impianto, in ogni provincia, di una cattedra ambulante di agraria, alla cui spesa concorrerà per due quinti il Governo, il rimanente ripartendosi a carico degli Enti locali.

Per gli emigranti. — Le Società ferroviarie, d'accordo col R. Ispettorato e coi Ministeri competenti, hanno stabilito di prorogare fino al 31 dicembre la concessione temporanea del ribasso del 50 per cento accordato agli emigranti che si recano oltremare ed il cui espatrio è consentito dal Governo.

Funerali. — Teramo ha reso solenni onoranze alla salma del compianto suo cittadino, on. Costantini. Giunta colà il 22, alle ore 13, accompagnata dalla rappresentanza comunale e provinciale di Teramo, dal Vice Presidente della Camera, on. De Riseis, e dal capo di Gabinetto, Santoro, fu ricevuta alla stazione dalla Deputazione provinciale dalla Giunta municipale e trasportata nel Duomo riccamente parato a bruno.

Gran numero di cittadini di ogni ceto si recò alla stazione a ricevere la salma.

Le vie erano pavesate con bandiere a mezz'asta, abbrunate, e le finestre ed i balconi gremiti.

Ieri, poi, ebbero luogo i funerali civili, riusciti imponenti. Il corteo era aperto da un drappello di guardie comunali in alta tenuta; poi venivano gli alunni dell'asilo d'infanzia, dell'Orfanotrofio maschile e femminile, dell'asilo di mendicità, la truppa del presidio, la musica cittadina ed il carro funebre coperto da numerosissime corone e tirato da quattro cavalli.

Seguivano il carro il fratello dell'estinto, tutte le autorità cittadine, gli onorevoli De Riseis e Cerulli, i Sindaci dei Comuni della Provincia, i presidi ed i professori degli Istituti, gli alunni delle scuole, le rappresentanze delle Società con bandiere ed i gonfaloni dei Municipi di Teramo, di Atri e di Città Sant'Angelo.

Chiudevano il corteo quattro carri pieni di corone, seguiti da un drappello di guardie forestali.

Una folla immensa si accalcava lungo il percorso, riverente e commossa.

Pronunziarono discorsi i rappresentanti del Municipio e della Provincia di Teramo, il Prefetto ed il Provveditore agli studî.

Seguirono i funerali religiosi, terminati a mezzodì.

Il tempio era riccamente addobbato. Vi assistevano le rappresentanze civili e militari, il Vice-Presidente della Camera, on. De Riseis e la cittadinanza.

Il prof. Pannella pronunziò il discorso funebre.

Esposizione pistoiese. — Ieri, a Pistoia, venne solennemente inaugurata l'Esposizione circondariale industriale e d'arte antica. La funzione ebbe luogo alle 10, nel recinto del giardino Mazzini. Vi assistevano il Comitato esecutivo dell'Esposizione, il Presidente, cav. Trinci, il Sindaco, cav. Ganucci-Cancellieri, con la Giunta ed il Consiglio comunale, il Sottoprefetto, cav. Prandi, rappresentante l'on. Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, l'on. deputato Michelozzi, rappresentante dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione, i Sindaci del Circondario e della Regione, il Presidente della Camera di Commercio di Firenze, il Presidente della Corte d'appello e la Magistratura del Tribunale e della Pretura, il colonnello del 6° reggimento con tutta l'ufficialità, gli insegnanti delle scuole pubbliche, i capi degli Uffici governativi e comunali e molti personaggi ed invitati.

Parlarono, applauditi, il Presidente del Comitato, il Sindaco ed il Sottoprefetto.

Indi le Autorità e gli invitati visitarono la Mostra.

Marina militare — La R. Nave *Barbarigo* è giunta a Mazzara; l'*Europa* è partita da Venezia; la *Palinuro* è partita da Salonicco.

— La divisione navale d'istruzione, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, partirà da Livorno il 1° del p. v. agosto, dirigendosi al nord d'Europa.

La campagna durerà tre mesi, e la navigazione sarà fatta a vela.

Marina mercantile — Ieri l'altro i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., e *Las Palmas*, della Veloce partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da S.ª Lucia per Colombia; il piroscafo *Sempione*, della N. G. I., proveniente da New-York passò per Gibilterra diretto a Genova. Ieri il piroscafo *Kanzler*, della Deutscher Ost-Africa Linie, colla posta dell'Africa Orientale, è partito da Aden per Napoli, donde ripartirà il 2 agosto per Lisbona, Rotterdam e Amburgo; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguì da Penang per Bombay ed il piroscafo *Manilla*, pure della N. G. I., giunse a Cardiff.

ESTERO

Per le importazioni in Turchia. — Per norma dei nostri esportatori, riferiamo che recentemente la Dogana di Costantinopoli sequestrò una partita di tazze da caffè, e non le ha svincolate che dopo qualche tempo e por l'intervento dell'autorità consolare, per la ragione che quelle tazze erano involte, per imballaggio, in vecchi giornali che dovevano essere esaminati dall'ufficio di censura. E' quindi da raccomandarsi agli esportatori di usare per l'imballaggio delle merci dirette in Turchia soltanto carta non scritta o non stampata per evitare noiose, e soventi insuperabili difficoltà nella consegna della merce.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RENNES, 22.—Quesnay de Beaurepaire fu interrogato nel pomeriggio, dalle ore 3,25 alle 3,55, dal Comandante Carrière.

All'uscire dalla Sala del Consiglio, Quesnay de Beaurepaire fu interrogato dai giornalisti, ma si rifiutò di rispondere.

MADRID, 22. — *Camera dei Deputati.* — Romero Robledo protesta contro le dimostrazioni carliste dell'Arcivescovo di Siviglia e contro le dimostrazioni separatiste avvenute al Teatro Tivoli a Barcellona.

Vari deputati appoggiano la protesta di Romero Robledo.

Il Ministro dell'Interno, Dato, dichiara che l'Arcivescovo di Siviglia sarà punito, se oserà cospirare.

Circa le dimostrazioni di Barcellona dice che esse sono state esagerate; e che i colpevoli saranno puniti. Soggiunge che i Barcellonesi ripudiano quelle dimostrazioni; e che il Governo ha fiducia nella lealtà dei Catalani.

Parecchi deputati della Catalogna affermano la loro volontà di rimanere Spagnuoli.

L'incidente è chiuso.

NEW-YORK, 23. — Il dott. Hodges non è morto. Il litigio tra lui ed un italiano fu originato dal fatto che una capra appartenente all'italiano entrò nella proprietà del dott. Hodges, il quale la battè.

Gli italiani furono linciati con colpi di fucile.

Numerose persone chiesero invano grazia per essi, affermandosi che due delle vittime avevano anteriormente commesso ciascuno un assassinio.

Il Giury, agendo come Tribunale di accusa, dichiarò che gli italiani fecero un complotto per assassinare il dott. Hodges e la plebe, avendone avuto cognizione, fece giustizia sommaria.

Il Giury soggiunse, che, dopo minuta inchiesta, non potè scoprire i nomi dei linciatori.

WASHINGTON, 23. — L'Incaricato d'Affari conte Vinci, ha ordinato al Rappresentante italiano a Nuova Orléans di riferirgli dettagliatamente l'incidente di Tallulah, e specialmente se le vittime avevano conservato la nazionalità italiana; ed informò il Segretario di Stato, Hay, sperare che gli Stati-Uniti provvederanno.

Si ritiene che si otterrà una soluzione soddisfacente.

WASHINGTON, 23. — L'Incaricato d'Affari d'Italia, conte Vinci, fece sull'incidente Tallulah un reclamo al Dipartimento di Stato. Questo chiese telegraficamente un rapporto in proposito al Governatore della Luigiana.

Un telegramma da Tallulah dice che gl'italiani linciati avevano presentato regolare domanda per ottenere la naturalizzazione dagli Stati-Uniti.

WASHINGTON, 23. — Il Segretario di Stato ha dichiarato all'Incaricato d'Affari d'Italia, senza attendere il rapporto già chiesto al Governatore della Luigiana sul fatto di Tallulah, che il Governo federale porrà ogni cura acciocchè sia data soddisfazione alle esigenze della giustizia e dell'umanità. Il signor Hay ha pure pregato il conte Vinci, per il caso che venga accertata la nazionalità italiana dei cinque uccisi, ad esprimere fin d'ora al Governo italiano il profondo rammarico del Presidente e del Governo degli Stati-Uniti per il doloroso avvenimento.

WASHINGTON, 23. — Elihu Root accettò il Segretariato della guerra in sostituzione di Alger, dimissionario.

SOFIA, 23. — Il Principe Ferdinando è partito, oggi, per Vienna.

Il Consiglio dei Ministri è incaricato della direzione degli affari di Stato durante l'assenza del Principe.

BARCELLONA, 23. — Iersera, dopo le feste in onore dei marinai francesi, scoppiarono gravi disordini sulla passeggiata della Gracia.

I dimostranti gridarono: *Viva la Catalogna libera!*

La polizia fu costretta a sguainare le sciabole.

L'ordine fu indi ristabilito.

POLA, 23. — Nel canale di Curzola, presso l'isola Torcola, avvenne ieri, a bordo della torpediniera *Adler*, l'esplosione della caldaia.

Un ufficiale e quattro uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e due feriti.

Si crede che la causa dell'esplosione sia dovuta alla rottura della copertura della caldaia.

La torpediniera è rimasta molto danneggiata.

BARCELLONA, 24 — Venne aperta un'inchiesta per scoprire gli autori delle dimostrazioni separatiste.

VIENNA, 24. — Secondo la *Wiener Allgemeine Montags Zeitung*, il Ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria a Belgrado, cav. Schiessl de Perstorff, diede verbalmente amichevoli consigli al Governo serbo, subito dopo i primi arresti fatti a Belgrado in seguito all'attentato a Re Milano, onde cercare di moderare le risoluzioni del Governo serbo.

LONDRA, 24. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: I pirati attaccarono un piroscafo portoghese sul Si-Hiang, uccidendo un marinaio e ferendone un altro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 luglio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,6

Barometro a mezzodì 759,6

Umidità relativa a mezzodì 42

Vento a mezzodì . . . . NW debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 32,8. / Minimo 19°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 22 luglio 1899.

In Europa pressione abbastanza elevata sulla Baviera, 767 Monaco; relativamente bassa sulla Turchia, 757 Costantinopoli

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura accresciuta; qualche nebbia al N.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 765 Belluno, Domodossola, Genova, Cagliari; 764 Ancona, Roma, Napoli, Palermo; 763 Catanzaro, 762 Lecce.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 22 luglio 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	28 7	22 4
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	1/2 coperto	—	32 7	20 9
Torino	1/2 coperto	—	31 1	22 5
Alessandria	sereno	—	34 0	18 4
Novara	1/4 coperto	—	33 9	21 0
Domodossola	sereno	—	31 1	16 4
Pavia	sereno	—	33 7	18 7
Milano	sereno	—	34 2	22 2
Sondrio	sereno	—	31 4	19 3
Bergamo	sereno	—	30 1	21 8
Brescia	sereno	—	31 6	21 0
Cremona	nebbioso	—	32 7	21 9
Mantova	sereno	—	29 6	22 2
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	29 9	18 3
Udine	sereno	—	31 2	20 8
Treviso	1/4 coperto	—	32 1	22 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	29 6	24 7
Padova	sereno	—	31 1	20 5
Rovigo	sereno	—	33 0	20 5
Piacenza	sereno	—	31 2	21 7
Parma	sereno	—	33 0	22 3
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	32 3	22 8
Modena	sereno	—	32 0	22 6
Ferrara	sereno	—	31 2	23 5
Bologna	sereno	—	31 0	21 8
Ravenna	sereno	—	31 9	—
Forlì	sereno	—	31 4	20 0
Pesaro	sereno	calmo	28 9	19 4
Ancona	sereno	calmo	29 8	23 0
Urbino	sereno	—	28 9	20 2
Macerata	sereno	—	30 2	20 6
Ascoli Piceno	sereno	—	30 5	20 0
Perugia	sereno	—	30 2	20 6
Camerino	sereno	—	28 7	18 2
Lucca	sereno	—	30 8	17 1
Pisa	sereno	—	31 3	17 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	29 0	21 0
Firenze	sereno	—	33 0	19 9
Arezzo	sereno	—	32 8	18 6
Siena	sereno	—	30 6	19 7
Grosseto	1/4 coperto	—	32 8	16 1
Roma	sereno	—	31 9	19 2
Teramo	sereno	—	30 4	18 2
Chieti	sereno	—	27 2	16 0
Aquila	sereno	—	28 7	16 5
Agnone	sereno	—	26 0	17 8
Foggia	sereno	—	30 0	20 0
Bari	sereno	calmo	27 0	21 2
Lecce	sereno	—	29 6	21 7
Caserta	sereno	—	32 8	19 7
Napoli	sereno	calmo	29 1	21 7
Benevento	sereno	—	30 2	16 8
Avellino	sereno	—	28 8	13 0
Caggiano	sereno	—	25 4	17 8
Potenza	sereno	—	24 2	16 1
Cosenza	sereno	—	28 0	18 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 2	12 6
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	26 7	22 1
Trapani	sereno	legg. mosso	26 5	23 9
Palermo	sereno	calmo	30 7	16 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	29 3	19 0
Messina	1/4 coperto	calmo	30 0	24 0
Catania	sereno	calmo	28 5	21 3
Siracusa	sereno	calmo	30 6	21 9
Cagliari	sereno	calmo	30 0	20 2
Sassari	sereno	—	30 7	23 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.